

Interrogazione n. 168

presentata in data 2 marzo 2026

a iniziativa dei Consiglieri Piergallini, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mastrovincenzo, Mangialardi, Vitri, Caporossi, Nobili, Ruggeri e Seri

Stato della diffusione della cocciniglia nelle Marche e iniziative urgenti della Regione

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che

- nelle ultime settimane si registrano nel territorio marchigiano segnalazioni crescenti riguardo alla presenza di specie di cocciniglia dannose per i pini, in particolare la cocciniglia tartaruga (*Toumeyella parvicornis*), già responsabile di gravi danni alle pinete del Lazio, della Toscana, della Campania e di altre regioni costiere italiane;
- la diffusione del parassita è favorita dal trasporto del materiale vegetale infestato, dal vento e dalla movimentazione di mezzi e attrezzature, rendendo complessa la prevenzione se non accompagnata da un monitoraggio costante;
- la comparsa della cocciniglia rappresenterebbe un rischio concreto per pinete costiere, aree verdi urbane, filari stradali e boschi collinari delle Marche, con potenziali ricadute su ecosistemi naturali, stabilità del suolo, aree turistiche e decoro urbano;

Considerato che

- all'inizio del 2026 fonti giornalistiche riportano notizia di interventi avviati e accertamenti sia a Villa Rosa di Martinsicuro (Teramo) che a San Benedetto del Tronto, segno che il fenomeno si sta già manifestando sul confine meridionale del territorio regionale e rischia concretamente di estendersi in assenza di un'azione tempestiva;
- alcuni Comuni marchigiani hanno già richiesto chiarimenti operativi in merito alla gestione delle piante sospette, alle potature, allo smaltimento del materiale vegetale e ai trattamenti consentiti;

Tenuto conto che

- nel breve periodo gli interventi endoterapici realizzati impiegando prodotti a base di abamectina, permettono con successo il temporaneo contenimento dei danni causati dalla Cocciniglia in aree urbane o periurbane, riducendone le popolazioni a livelli numerici sopportabili;
- il contrasto alla cocciniglia non può prescindere da interventi di riequilibrio degli ecosistemi alterati dall'insetto parassita, la cui diffusione epidemica è stata resa possibile soprattutto dalla mancanza di efficaci antagonisti naturali indigeni;
- il Centro di ricerca Difesa e certificazione di CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) in qualità di Istituto Nazionale di Riferimento per la Protezione delle Piante (INRPP), ha avviato dal 2023 un progetto internazionale di studi in America, areale originario e naturale dell'insetto dannoso, per la ricerca di predatori e parassitoidi più efficaci nel controllo naturale;
- le indagini entomologiche condotte nelle Isole Turks e Caicos hanno permesso l'individuazione di un insetto utile predatore, il coleottero coccinellide *Thalassa montezumae*, attivo come agente di controllo biologico;

- tale coleottero è stato importato in condizioni di sicurezza in Italia, dove è stata condotta una attenta valutazione del suo potenziale di biocontrollo e dell'impatto su altri organismi presenti negli ambienti di pineta;
- le attività del CREA, finanziate dal MASAF (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) sono finalizzate, su mandato del Comitato Fitosanitario Nazionale, in collaborazione con i Servizi Fitosanitari Regionali e previa approvazione del MASE (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica), alla definizione di un Programma nazionale di lotta biologica alla cocciniglia tartaruga del pino;

Considerato infine che

- ritardi nel riconoscimento dei primi focolai rendono molto difficile il contenimento dell'infestazione, incrementando costi, rischi e impatti ambientali;
- il Decreto ministeriale del 3 giugno 2021, *Misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) (Cocciniglia tartaruga)*, individua nel Servizio fitosanitario regionale il soggetto preposto alla indagine, al campionamento e all'analisi per l'accertamento della presenza del parassita (art. 3), a ricevere comunicazioni di ogni caso sospetto (art. 4), a confermare la presenza del parassita e istituire una «area delimitata» (art. 5), ad attuare o fare attuare le misure di eradicazione (art. 6) o di contenimento (art. 7), a vigilare sul divieto di movimentazione (art. 8) e a informare la cittadinanza e gli operatori interessati qualora vengano attuate le misure di eradicazione o contenimento (art. 9);

Per quanto sopra espresso,

INTERROGANO

LA GIUNTA REGIONALE

- per conoscere l'attuale quadro della diffusione della cocciniglia nelle Marche, anche alla luce dei casi segnalati e sopra riportati, e se risultano ulteriori focolai nel territorio regionale;
- per conoscere quali attività di monitoraggio e controllo sono state avviate dal Servizio fitosanitario regionale – AMAP, con quali modalità e con quale frequenza, e se siano previsti potenziamenti immediati alla luce dell'evoluzione del fenomeno;
- per conoscere se, alla luce di quanto esposto, sia previsto l'aggiornamento delle *Misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) (Cocciniglia tartaruga) - Individuazione di un'area delimitata e adozione di misure fitosanitarie per l'eradicazione dell'organismo nocivo nel territorio della regione Marche – Anno 2024* adottate con decreto del Dirigente tecnico del Settore fitosanitario e agrometeorologia, laboratori e qualità delle produzioni numero 340 del 01 agosto 2024, con particolare riferimento all'elenco dei comuni interessati;
- per conoscere se la Regione abbia già trasmesso linee guida operative ai Comuni, ai gestori del verde pubblico, ai tecnici agronomi e ai privati cittadini riguardo al riconoscimento precoce dei sintomi, ai periodi e alle modalità di intervento, alle pratiche sicure di smaltimento del materiale infestato o potenzialmente a rischio;
- per conoscere se è attivo un coordinamento strutturato tra Regione, Carabinieri Forestali, associazioni vivaistiche, Università e enti scientifici, compresi quelli sopra richiamati, per assicurare una sorveglianza omogenea e un rapido scambio di informazioni;
- per conoscere se la Giunta intenda predisporre misure straordinarie, anche finanziarie, per sostenere i Comuni e i proprietari privati nelle attività di prevenzione, monitoraggio e trattamenti fitosanitari, nella eventuale rimozione e nelle misure di compensazione, al fine di evitare che la situazione assuma un carattere emergenziale.